

Elbano de Nuccio è Professore Straordinario di Economia Aziendale presso l'Università Lum Giuseppe Degennaro dove insegna "Contabilità e Bilancio". Dottore di Ricerca in Economia Aziendale. Membro del Consiglio dei Garanti dell'Organismo Italiano di Valutazione (OIV) e del Consiglio di Sorveglianza dell'Organismo Italiano di Contabilità (OIC). È stato membro del Board dell'International Federation of Accountants (IFAC) e membro del Consiglio di Gestione dell'Organismo Italiano di Contabilità oltre che Membro del Board dell'Edinburgh Group. Autore di numerose pubblicazioni di carattere scientifico, oltre ad essere componente dei comitati scientifici di riviste nazionali ed internazionali.

Matteo Pozzoli è Professore associato di Economia aziendale presso l'Università degli Studi di Napoli "Parthenope" dove insegna "Bilancio e principi contabili" e "Sustainable Disclosure e Reporting". Componente dell'Ufficio legislativo e consulente del Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC) per le aree principi contabili e valutazioni. Componente del Gruppo di lavoro sui principi contabili nazionali dell'Organismo Italiano di Contabilità e del Corporate Reporting Policy Group di Accountancy Europe. Autore di numerose pubblicazioni sui temi del *corporate reporting* e componente di comitati di riviste internazionali.

Il tema dell'armonizzazione contabile trova origine negli studi svolti a livello nazionale e internazionale da parte degli studiosi di *accounting* nel corso del XX secolo. In origine, le ricerche effettuate erano orientate a comprendere lo stato di "compatibilità" delle norme locali nonché le motivazioni delle discrasie esistenti. In una prospettiva più ampia di globalizzazione dei sistemi economici e finanziari, l'armonizzazione ha volto il proprio interesse a verificare quali potessero essere i benefici (o gli svantaggi) derivanti da una "rincorsa" all'uniformità del bilancio e del *financial reporting*. Stante la diffusa adozione di principi contabili generalmente accettati a livello internazionale, la tematica appare ad oggi riferita all'analisi della convergenza delle regole di bilancio delle società "chiuse" verso modelli simili e quali possano essere i trend e le motivazioni che possono motivare uno spesso faticoso percorso di avvicinamento. Partendo da questi presupposti, il volume si preoccupa di esaminare lo stato dell'arte a livello di area economica europea, verificando l'evoluzione delle pertinenti disposizioni di bilancio di Francia, Germania, Regno Unito, Italia e Spagna dopo un decennio dall'emanazione della direttiva 2013/34/UE e alla luce degli ultimi eventi contingenti quali la Brexit e, soprattutto, l'emergenza pandemica da COVID-19.

ISBN 979-12-5965-152-5



9 791259 651525

€ 18,00



E. de Nuccio - M. Pozzoli - L'armonizzazione dei regimi contabili dell'Unione Europea

Elbano de Nuccio - Matteo Pozzoli

L'ARMONIZZAZIONE DEI REGIMI CONTABILI DELL'UNIONE EUROPEA

*Riflessioni e considerazioni sul processo
di armonizzazione de jure alla luce anche
delle normative emergenziali legate
alla pandemia da COVID-19*

La Collana "Studi e Ricerche Aziendali" accoglie pubblicazioni scientifiche di carattere teorico ed empirico rientranti nell'ambito delle discipline dell'Economia Aziendale. Essa accoglie lavori provenienti da studiosi italiani e stranieri (in lingua italiana e in lingua inglese) caratterizzati da originalità e rigore metodologico, con esclusione di volumi didattico-divulgativi. La Collana si suddivide in due serie:

1) La serie *Studi Istituzionali*, destinata ad accogliere lavori di tipo generalista sui temi dell'Economia Aziendale e della Ragioneria.

2) La serie *Ricerche e Approfondimenti Tematici*, rivolta ad accogliere ricerche teoriche e sperimentali, focalizzate su temi specifici dell'Accounting, del Controllo Direzionale, della Gestione, del Management e della Storia della Ragioneria.

CACUCCI  EDITORE
BARI

Collana di Studi e Ricerche Aziendali

La Collana di “**Studi e Ricerche Aziendali**” accoglie pubblicazioni scientifiche di carattere teorico ed empirico rientranti nell’ambito delle discipline dell’Economia Aziendale. Essa accoglie lavori provenienti da studiosi italiani e stranieri (in lingua italiana e in lingua inglese) caratterizzati da originalità e rigore metodologico, con esclusione di volumi didattico-divulgativi. La Collana si suddivide in due serie:

- 1) la serie **Studi Istituzionali**, destinata ad accogliere lavori di tipo generalista sui temi dell’Economia Aziendale e della Ragioneria.
- 2) la serie **Ricerche e Approfondimenti Tematici**, rivolta ad accogliere ricerche teoriche e sperimentali, focalizzate su temi specifici dell’Accounting, del Controllo Direzionale, della Gestione, del Management e della Storia della Ragioneria.

I lavori proposti saranno inizialmente vagliati dal Direttore, coadiuvato dai Membri del Comitato Scientifico, secondo le specifiche competenze, al fine di valutare se possiedono le caratteristiche necessarie per l’inserimento in Collana. Per i volumi della Serie Ricerche e Approfondimenti Tematici è, inoltre, previsto un doppio referaggio anonimo in conformità ai criteri internazionali, con la seguente cadenza temporale:

- la prima fase di valutazione ad opera dei Reviewer da svolgersi entro 60 giorni dalla data di ricezione dei lavori;
- la seconda fase di valutazione (eventuale) da parte dei Reviewer da completarsi entro 20 giorni dalla ricezione del lavoro rivisto.

Tutti i volumi avranno i codici ISBN e DOI.

Le proposte per la pubblicazione devono essere inviate all’attenzione del Direttore Scientifico della Collana (stefano.adamo@unisalento.it)

Direttore Scientifico:

Stefano Adamo (Università del Salento)

Comitato Scientifico:

David Alexander (Emeritus - University of Birmingham); Nunzio Angiola (Università di Foggia); Maura Campra (Università del Piemonte Orientale); Augusta Consorti (Università di Chieti-Pescara); Stefano Coronella (Università Parthenope Napoli); Antonio Costa (Università del Salento); Luciano D’Amico (Università di Teramo); Roberto Di Pietra (Università di Siena); Alberto Incollingo (Università Vanvitelli Napoli III); Alessandro Lai (Università di Verona); Alessandro Mechelli (Università Tuscia Viterbo); Anna Lucia Muserra (Università di Bari); Antonella Paolini (Università di Macerata); Paolo Ricci (Università Federico II Napoli); William Claude Rivenbark (University of North Carolina); Mauro Romano (Università di Bari); Ugo Sostero (Università Cà Foscari Venezia)

Comitato Editoriale:

Roberta Fasiello (Università del Salento) - Coordinatrice

Piervito Bianchi (Università di Foggia); Fabio Caputo (Università del Salento); Francesca Imperiale (Università del Salento); Francesca Magli (Università Bicocca Milano); Guido Migliaccio (Università di Benevento); Michela Soverchia (Università di Macerata); Mario Turco (Università del Salento)

ELBANO DE NUCCIO

MATTEO POZZOLI

**L'ARMONIZZAZIONE
DEI REGIMI CONTABILI
DELL'UNIONE EUROPEA**

*Riflessioni e considerazioni sul processo
di armonizzazione de jure alla luce anche
delle normative emergenziali legate
alla pandemia da COVID-19*

CACUCCI  EDITORE
BARI

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2023 Cacucci Editore – Bari

Via Nicolai, 39 – 70122 Bari – Tel. 080/5214220

<http://www.cacucci.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

INDICE

PRESENTAZIONE	7
INTRODUZIONE <i>di Matteo Pozzoli</i>	9

CAPITOLO I

DIFFERENZE CONTABILI E CLASSIFICAZIONE DEI MODELLI

di Elbano de Nuccio

1. Origine delle differenze	17
2. Sistemi di classificazione: schede di sintesi	22
3. I processi di convergenza contabile contabili e inquadramento teorico dello studio	27

CAPITOLO II

LA MISURAZIONE DEL LIVELLO DI ARMONIZZAZIONE

di Elbano de Nuccio

1. Note preliminari	35
2. Gli indici di armonizzazione	38

CAPITOLO III

FORMAZIONE E IMPLEMENTAZIONE DELLA DIRETTIVA 2013/34/UE

di Elbano de Nuccio

1. Il processo di formazione delle direttive contabili dell'Unione Europea	45
2. Il processo di implementazione della Direttiva 2013/34/UE	56
2.1. Francia	56
2.2. Germania	61

2.3.	Regno Unito	64
2.4.	Italia	72
2.5.	Spagna	76
3.	La disciplina delle società di piccole dimensioni	81

CAPITOLO IV

LA NORMATIVA EMERGENZIALE NEI PAESI INVESTIGATI

di Matteo Pozzoli

1.	Il <i>temporary framework</i> nel periodo pandemico: aspetti generali	87
2.	Francia	92
3.	Germania	96
4.	Regno Unito	98
5.	Italia	100
6.	Spagna	106
7.	La reazione della prassi contabile accettata a livello internazionale al periodo pandemico e i riflessi all'interno dell'Unione Europea	112

CAPITOLO V

RESEARCH DESIGN

di Matteo Pozzoli

1.	Elementi metodologici	115
2.	Analisi della predisposizione del questionario	121

CAPITOLO VI

ANALISI DEI DATI

di Matteo Pozzoli

1.	L'armonizzazione	127
2.	La normativa emergenziale	134

CONCLUSIONI E OSSERVAZIONI DI SINTESI

	<i>di Elbano de Nuccio e Matteo Pozzoli</i>	137
--	---	-----

	BIBLIOGRAFIA	145
--	--------------	-----

PRESENTAZIONE

Il tema del *financial reporting* è giunto a un momento cruciale per lo sviluppo della disciplina e dei connessi studi. L'oggetto di rappresentazione della rendicontazione finanziaria, infatti, appare sempre più limitativo alla luce delle nuove esigenze informative e di comunicazione legittimamente manifestate dagli *stakeholder* in merito alla sostenibilità dell'attività aziendale per poter garantire la creazione di valore nel medio e lungo tempo.

Se da un lato, tuttavia, il *sustainability reporting* ha generato un nuovo filone di studio, sicuramente ancora da esplorare e investigare adeguatamente, il tema, più specifico, del *financial reporting* appare ricoprire ancora un ruolo essenziale anche nella prospettiva di mutamento che lo stesso ha, a fronte dell'intento perseguito -prima più a livello normativo, e adesso più a livello tecnico- del riconoscimento delle prassi generalmente riconosciute a livello nazionale e internazionale.

Il presente contributo si sofferma, quindi, su un tema tradizionale della *comparative accounting*, ossia il processo di armonizzazione, focalizzando la propria attenzione sulla normativa locale dei Paesi più rilevanti (almeno economicamente) dell'area economica europea.

La ricerca *de jure* esamina la disciplina giuscontabile delle società "chiuse", categoria che accoglie dalle grandi società non quotate alle micro-imprese, verificando come l'implementazione contabile della direttiva 34/2013/UE e l'evoluzione della disciplina del bilancio abbiano influito sul livello di armonizzazione della rappresentazione finanziaria delle società che operano in: Francia; Germania, Italia, Regno Unito; e, Spagna. È chiaro, tuttavia, che la regolamentazione presta particolare interesse alle società di piccole dimensioni, rappre-

sentative di circa il 99% delle realtà imprenditoriali operanti a livello di Unione Europea.

La ricerca ha anche la volontà di verificare la “tenuta” della normativa a specifici, ma importanti, “incidenti della storia” come l'emergenza, prima sanitaria e poi anche economico-finanziaria determinate dalla pandemia da COVID-19, e come la Brexit. Tali eventi forniscono una sorta di “stress test” della volontà dei *regulator* di aderire alle regole di buona e corretta rappresentazione e uniformità a livello extra-nazionale anche in presenza di fattori che potrebbero optare verso soluzioni più “particolari”.

A chi scrive lo studio ha fatto apprezzare ancora di più la tradizione di *accounting* degli studi nazionali e internazionali, spesso ad oggi un po' sacrificata dalle logiche di pubblicazione che noi tutti partecipanti al mondo dell'Accademia siamo spesso portati a seguire.

Parker, che con i propri studi condotti insieme a Nobes nel corso degli ultimi quattro decenni ha oramai esplorata in modo appropriato la materia, è stato portato a chiedersi (2016) se il suo lavoro di “comparative international accounting” abbia ancora senso una volta che la loro opera è giunta alla tredicesima (oggi quattordicesima edizione). Non c'è dubbio per chi scrive che valga ancora oggi la pena di svolgere questa tipologia di analisi per comprendere, oltre che conoscere, i trend, gli orientamenti e verificare quali siano gli insegnamenti che le decisioni prese abbiano avuto a livello economico e sociale.

L'analisi effettuata è stata resa possibile solo grazie al contributo di esperti della materia che hanno agevolato la comprensione delle norme locali, soprattutto quelle concernenti la gestione degli effetti della pandemia. Si tratta per lo più di colleghi e professionisti conosciuti nella frequentazione dei Gruppi di lavoro della professione contabile nel corso degli ultimi decenni: in alcuni casi, amici oltre che colleghi. In questo contesto dobbiamo ringraziare, sperando di non dimenticare nessuno: Khalil Belfaida; Susanna Di Feliciano; Cedric Gellard; Antoni Gomez; Peter Hollis; Robin Jarvis; Sebastian Kuck; Paul Thompson; Mark Vaessen.

Un ringraziamento particolare ad Alessandra Pagani, che ha dato un supporto fondamentale all'esame della normativa emergenziale e all'esame dei questionari pervenuti, oltre ad aver dedicato molto del suo tempo alla rilettura del testo e al commento dei risultati.

Bari/Firenze/Roma, gennaio 2023

Gli Autori

INTRODUZIONE

Gli studiosi del bilancio si sono da sempre dedicati e appassionati all'analisi delle tecniche contabili adottate in altri contesti normativi (Carnegie e Napier, 2002). L'analisi comparativa è nei fatti una necessaria attività preliminare per la stesura delle leggi: conseguentemente, tali tipologie di analisi sono state da sempre utilizzate dalla ragioneria moderna, anche quando le ricerche sui diversi modelli in uso appariva più difficoltosa.

Tale *modus operandi* è divenuto progressivamente sempre più utilizzato, sino a divenire elemento necessario di revisione tecnica e normativa, con l'evoluzione dei mercati finanziari e commerciali (Siems, 2022).

L'analisi delle diversità contabili e di bilancio appare di particolare rilievo nel momento in cui la reportistica finanziaria diventa uno strumento di lettura e giudizio dei risultati aziendali. Infatti, nel momento in cui si assume che il bilancio costituisce lo strumento di riferimento per poter comprendere lo stato di salute di un'azienda, è facile anche concepire come sia cruciale per una società, soprattutto se questa partecipa ai mercati finanziari per il reperimento delle risorse, presentare prospetti di sintesi quantitativi e qualitativi che, al di là dell'ostacolo linguistico, possano risultare comprensibili *erga omnes* e, per questo, giudicabili senza ambiguità e/o timore, al fine di poter prendere le pertinenti decisioni economiche.

Risulta, quindi, naturale che anche gli studi, teorici ed empirici, di "ragioneria internazionale" siano progressivamente aumentati nel corso del tempo, diventando anche un utile strumento di analisi da parte di legislatori, *regulator*, operatori e professionisti. Parallelamente, sono aumentati anche gli studi scientifici su diversità e convergenza

contabile, alla luce dei dati e delle novità normative, nonché di *standard setting* in corso (Campedelli, 1994; Demartini, 1999; Giaccari, 2005).

Ai nostri fini, appare corretto preliminarmente osservare, anche al fine di delineare in modo puntuale il campo d'indagine del presente lavoro, che il concetto di "ragioneria internazionale" è stato spesso utilizzato per riferirsi, in senso ampio, a una "abstraction of the highest order of accounting" (Zimmerman, in Weirich *et al.*, 1971).

Il maggior livello di dettaglio che gli studi in materia hanno raggiunto nel corso degli ultimi decenni ha, tuttavia, reso necessario descrivere in modo più preciso il concetto stesso di "international accounting".

In questa prospettiva, Weirich *et al.* (1971, pp. 80-81) hanno distinto tra *universal system*; *comparative system*; e, *accounting for subsidiaries*.

L'ambito di riferimento degli studi in tema di *universal system* o *world accounting* converge verso l'analisi di principi contabili universalmente accettati (Bruni, 1984). Anzi, il fine stesso degli studi è principalmente inteso come uno stimolo all'individuazione di prassi e principi contabili applicabili universalmente.

Il concetto di *comparative accounting* è inteso, invece, come uno strumento orientato a comprendere le differenze contabili esistenti a livello nazionale.

Infine, l'approccio dell'*accounting for subsidiaries* è volto a identificare, in via più pratica ed operativa, le differenze esistenti tra la *parent company* e le controllate al fine di poter riprodurre risultati consolidati coerenti con la rappresentazione di un singolo complesso economico; è quest'ultimo, in realtà, un approccio evidentemente più limitato e focalizzato sulla determinazione delle risultanze di gruppo.

Altri studiosi, quali Choi e Mueller (1984) hanno approntato una definizione più ampia di *international accounting* in cui potessero rientrare più concetti tra quelli sopra individuati (Pozzoli, 2001).

In realtà, gli studi di *international accounting* sono stati ben noti a livello anche nazionale in tempo meno recenti (Amaduzzi, 1962). Tuttavia, questi hanno acquisito nel tempo una propria valenza separata, maggiormente coerente con l'approccio di *universal system* teorizzato da Weirich *et al.* (1971), mentre il filone di studio della *comparative accounting* ha assunto una connotazione propria, più orientato a sviluppare ricerche finalizzate ad analizzare le motivazioni delle esistenti

differenze o volte a studiare il percorso di convergenza o disallineamento tra i sistemi in uso (Campedelli, 1994).

Il percorso normativo e tecnico evidenzia come gli studi teorici e, progressivamente sempre più, empirici si siano concentrati sull'esame dell'adozione dei principi contabili internazionalmente accettati (Choi, 2011) quali, *in primis*, gli International Accounting Standards (IAS) e, in seguito, gli International Financial Reporting Standards (IFRS) e su come i *local GAAP* si differenzino dai richiamati IFRS, intesi quali principi contabili internazionalmente accettati.

D'altronde, non vi è dubbio che la globalizzazione dei mercati, così come taluni scandali avvenuti a livello internazionale (si pensi, per tutti al caso Enron (Pozzoli, 2002a)), abbiano deposto a favore della revisione delle norme, muovendo dalle carenze evidenziate a livello nazionale (che ovviamente generavano anche problemi di confronto fra differenti sistemi contabili) e volgendo verso modelli e soluzioni applicati e consolidati a livello extra-nazionale. Appare evidente, infatti, che l'adozione di norme contabili accettate a livello internazionale sia stata concepita anche come una soluzione per eliminare imperfezioni e asimmetrie informative (Brooks, 1997; Tonkiss, 2009), nonché, in termini più ampi, come un'operazione volta a fornire uno strumento di garanzia per gli investitori (Hope *et al.*, 2006).

Le ricerche che focalizzano la propria attenzione sulle comparazioni dei modelli possono coprire diversi ambiti e finalità. Dal punto di vista dell'oggetto dello studio, tali ricerche possono investigare anche contesti temporali distanti dal momento in cui l'analisi viene effettuata, dando così vita agli studi di "comparative international accounting history" (Carnegie e Napier, 2002), oppure possono concentrare la propria analisi sulle connessioni tra causa ed effetto dei cambiamenti delle tecniche contabili in uso (Goodstein, 1969). L'esame comparativo dei modelli di bilancio può anche essere propedeutico agli studi di armonizzazione contabile.

Il presente contributo rientra nell'ambito degli studi di *comparative accounting*, come in precedenza intesa, proprio in quanto ambisce a fornire una analisi critica aggiuntiva in merito al tentativo normativo del legislatore europeo di addivenire a un maggior livello di uniformità contabile. Il campo di ricerca interessa, quindi, la disciplina normativa e tecnica di riferimento delle società che applicano la direttiva 2013/34/UE (da ora in avanti, anche "direttiva contabile"). Tale scelta, inevitabilmente, indirizza il presente contributo verso la realtà delle società non quotate e, quindi anche verso le società di minori dimensioni. Come avremo modo di rilevare in seguito, infatti, il Regolamen-

to (CE) n. 1606/2002 richiede l'adozione obbligatoria degli IFRS solo per i bilanci consolidati delle società quotate, lasciando la possibilità ai legislatori locali di estendere (obbligatoriamente o volontariamente) l'applicazione degli IFRS. L'impostazione della direttiva contabile, in buona parte tuttavia disattesa, di pensare prima alle realtà aziendali di minori dimensioni ("think small first"), evidenzia come il legislatore dell'Unione Europea abbia optato per "differenziare" i sistemi di bilancio, convergendo su modelli distinti:

- IFRS per le società che quotano i propri titoli in mercati regolamentati e società che partecipano al mercato finanziario;
- direttiva contabile per le società "chiuse", tra cui le società di minori dimensioni.

Per questo motivo, la dottrina ha avuto modo di parlare di un modello di sviluppo di sistemi contabili a "due" velocità (Adamo, 2004).

In ciascuna delle due casistiche appena richiamate, tuttavia, l'intendimento perseguito è, seppur con modalità diverse, quello di aumentare la comparabilità della reportistica di natura finanziaria.

Lo studio in oggetto non considera, se non funzionalmente all'oggetto della ricerca, l'impatto derivante dall'introduzione di norme contabili originate in un contesto extra-nazionale (Salento e Coronella, 2015). Appare, tuttavia, da rilevare -soprattutto per quanto concerne gli IFRS - che l'introduzione di norme contabili pensate e naturalmente collocate in altri contesti, abbia creato sicuramente problemi culturali non indifferenti, dovuti al fatto che le disposizioni contabili e di bilancio sono sempre espressione di un contesto particolare e la loro riproposizione forzata rischia, non solo di disattendere le aspettative create, bensì anche di creare effetti distorsivi non considerati (Potito, 2013). Per tale motivo, vi è anche chi ha concepito l'adozione coatta degli IFRS come un'operazione di isomorfismo (Carneiro *et al.*, 2017).

Detto quanto sopra, la domanda di ricerca del presente volume è volta ad analizzare *se (i) l'orientamento dell'Unione Europea di giungere a modelli contabili più "simili" tra loro per le società che non quotano i propri titoli in mercati regolamentati a seguito della direttiva 2013/34/UE (direttiva contabile) abbia realizzato i risultati auspicati e, in questo contesto, se (ii) le normative locali di natura emergenziale legate all'emergenza pandemica da COVID-19 abbiano creato, ovviamente sempre per quanto concerne la materia del bilan-*

cio, una maggiore divergenza a livello europeo, oppure abbiano evidenziato comportamenti assimilabili.

Si ritiene che il presente studio di *comparative accounting* fornisca una serie di indicazioni che possono risultare rilevanti per taluni *stakeholder* quali i *regulator*, i *preparer* e gli *user*. Le risultanze della ricerca, infatti, aspirano anche a discutere se e come gli obiettivi del legislatore dell'Unione Europea siano stati raggiunti e quali possano essere gli insegnamenti che si evincono dal processo di armonizzazione contabile. L'analisi mira a esporre considerazioni sul livello di compatibilità della rendicontazione finanziaria a livello europeo, evidenziando talune discrasie significative ancora in essere ed esaminando se eventi di rilievo, come la pandemia e la Brexit, costituiscano rischi per la tenuta dello stato attuale aggiunto oppure se gli equilibri raggiunti siano solidi e condivisi a livello europeo. In questa prospettiva, si crede che sia di interesse per i *regulator* anche verificare se l'armonizzazione contabile nell'area economica europea sia considerata un fattore di rilevanza strategica per gli Stati membri oppure se l'implementazione delle norme contabile sia ritenuta, per quanto possibile, un adempimento da "contrastare".

Il testo è dedicato all'esame della "comparabilità" delle norme contabili. Nel proseguo del volume avremo modo di trattare delle differenze concettuali e terminologiche tra "armonizzazione", "standardizzazione" e "uniformità" (paragrafo 2.2.). Ai nostri fini, basto ricordare per il momento, come indicato da Nobes e Parker (2020), che "*Harmony*" is a state in which compatibility of accounting practices has been achieved. "*Harmonisation*" is a process of increasing the compatibility by setting bounds to their degree of variation. "*Standardisation*" appears to imply a more rigid and narrow approach than *harmonisation*".

Per poter dare risposta alla sopra richiamata domanda, il testo ripercorre, *in primis*, un'analisi della letteratura degli studi di *international accounting* che si sono sviluppati nel tempo, a partire dagli anni '60 sino ad oggi, soffermandosi sul parallelismo tra evoluzione della dottrina ed evoluzione normativa, soprattutto con riferimento all'area economica europea. *In secundis*, funzionalmente allo sviluppo della domanda di ricerca, il testo prende in esame anche i percorsi "possibili" ed attuabili di convergenza, così da poter meglio contestualizzare la ricerca focalizzata sull'analisi del processo di armonizzazione contabile (Capitolo 1).

In seguito, vengono analizzati gli studi e i correlati strumenti di misurazione dell'armonizzazione contabile, facendo più ampio riferimento al contributo di Van der Tas (1988) e degli Autori che hanno elaborato modelli di analisi dell'armonizzazione *de jure*, articolati sui processi di convergenza delle norme, e *de facto*, basati sulla convergenza della modalità di contabilizzazione dei dati finanziari presentati, esaminando criticamente i risultati raggiunti (Capitolo 2).

Essendo, quindi, lo studio articolato sui risultati di *accounting harmonization* raggiunti a livello di Unione Europea, la fase successiva è costituita dall'illustrazione del percorso di formazione delle direttive contabili e, nello specifico, della direttiva contabile in vigore, per poi affrontare il percorso di implementazione da parte dei Paesi selezionati ai fini del presente studio (Capitolo 3). Le legislazioni oggetto di analisi sono quelle dei seguenti Paesi: Francia; Germania; Regno Unito; Italia; e, Spagna. Le motivazioni che hanno portato alla selezione dei suddetti Paesi sono essenzialmente rinvenibili - come ampiamente illustrato nel prosieguo del presente volume - nelle dimensioni economiche, nel rilievo politico di tali Nazioni a livello di Unione Europea e nella diversità delle culture contabili di partenza di cui gli Stati sono portatori. Per i motivi già anticipati, particolare attenzione è attribuita alla normativa giuscontabile concernente le società di piccole dimensioni.

Successivamente (Capitolo 4), viene effettuato un *focus* specifico sulla normativa emergenziale che è stata introdotta nei singoli Paesi ai fini di "reagire" e inquadrare gli effetti economici derivanti dalla pandemia mondiale da COVID-19.

Svolta questa disamina, il contributo illustra il *research design* con cui la ricerca è stata condotta, facendo riferimento agli studi esaminati e, in particolare, all'applicazione dell'*harmonization index*. A tale fine, viene riportata e commentata anche la scheda di lavoro con la selezione dei temi di indagine che sono stati ritenuti rilevanti ai fini della misurazione del livello di armonizzazione nonché con l'illustrazione della metodologia applicata (Capitolo 5).

Segue, quindi, l'analisi dei dati e delle informazioni comparative raccolte, prendendo in considerazione le categorie di riferimento della scheda adottata per l'attribuzione dei punteggi e della misurazione dell'indice (Capitolo 6).

In ultimo, il presente lavoro si chiude con le osservazioni di sintesi che si evincono dallo studio, con la descrizione del contributo che si ritiene di aver apportato agli studi di *accounting*, esaminando le implicazioni derivanti dalle risultanze della ricerca. Allo stesso tempo, le

conclusioni non mancano di evidenziare i limiti che caratterizzano gli studi qualitativi come quello condotto nel presente lavoro ed illustrare le possibili prospettive di sviluppo ulteriore che successivi studi potranno apportare (Conclusioni).

Collana di Studi e Ricerche Aziendali

diretta da
Stefano Adamo

Serie Studi Istituzionali

1. Nicola DI CAGNO, Stefano ADAMO, Francesco GIACCARI, *L'azienda. Finalità – Struttura – Amministrazione*, 2019
2. Stefano ADAMO, *Dinamica gestionale ed equilibri aziendali nel funzionamento dell'impresa*, 2019
3. Nicola DI CAGNO, Stefano ADAMO, *Il bilancio d'esercizio delle imprese societarie*, 2021

Serie Ricerche e Approfondimenti Tematici

1. Simone PIZZI, *La standardizzazione dell'informativa di sostenibilità. Stato dell'arte e profili evolutivi*, 2022
2. Elbano DE NUCCIO, Matteo POZZOLI, *L'armonizzazione dei regimi contabili dell'Unione Europea. Riflessioni e considerazioni sul processo di armonizzazione de jure alla luce anche delle normative emergenziali legate alla pandemia da COVID-19*, 2023